



GRUPPO RDS IL BUILDING MULTIMEDIALE E LE SCELTE DIGITALI DI MONTEFUSCO

La radio che si vede (all'auditorium)

Il fedelissimo del presidente della Camera Gianfranco Fini, Italo Bocchino, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, il sindaco di Roma Gianni Alemanno e il sottosegretario allo Sport Rocco Crimi. Ma anche uomini di impresa come Aurelio Regina e Stefano Zaponini visto che una riunione del direttivo di Confindustria-Roma si è tenuta proprio qui (con concerto finale di Lucio Dalla). Sono alcuni tra gli amici (e politici) passati nel corso dell'estate per il nuovo auditorium multimediale la cui progettazione e realizzazione è stata affidata alla Engineering solutions, allestito a Roma in zona Balduina da Eduardo Montefusco, patron del gruppo radiofonico Rds, e inaugurato con un concerto della star internazionale Shakira. Un'operazione costata buona parte degli 8 milioni di euro destinati da Montefusco a investimenti in alta tecnologia innovativa, senza contare i 40 spesi da Rds negli ultimi anni in impianti di trasmissione e acquisizioni di nuove frequenze. «Dietro al progetto di un nuovo building multimediale, una sala polivalente in acciaio provvista di tutte le dotazioni tecniche e tecnologiche più avanzate, c'è infatti l'idea di farne luogo di incontro per i nostri più fedeli ascoltatori ma anche spazio adatto ad ospitare eventi e manifestazioni, con l'obiettivo di generare nuovi contenuti

esclusivi che possano alimentare il canale radio tradizionale. E non solo», spiega Eduardo Montefusco al timone del gruppo nato nel 1978 (e rilevato nel 1981), che ha fatto di una programmazione fortemente orientata alla musica con lo slogan «100% grandi successi» la sua cifra distintiva, e che adesso conta di sfruttare la carta della convergenza tra radio tradizionale e web dove l'emittente è presente con il sito www.rds.it. «Perché il futuro di Rds deve essere quello di una vera e propria entertainment company», continua Montefusco. E aggiunge: «Tra l'altro pensiamo di sfruttare i contenuti musicali non soltanto per noi, ma presto anche per terzi: siamo già in contatto con altre piattaforme alle quale andremo ad assicurare servizi chiavi in mano».

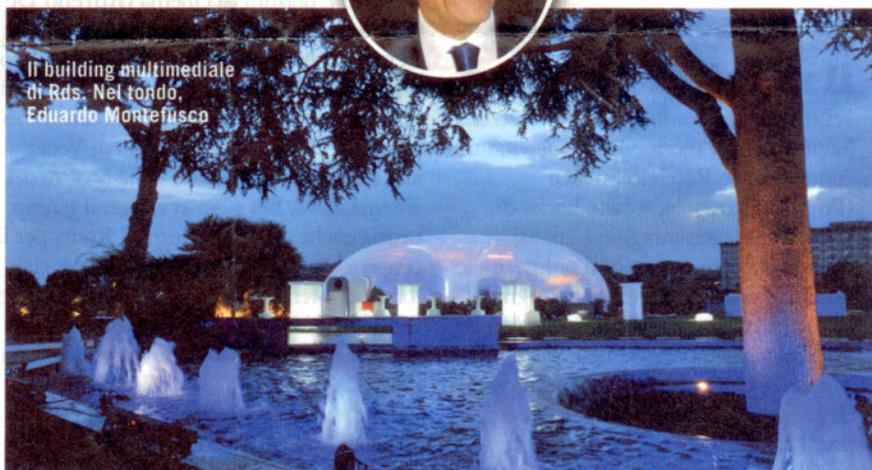
Intanto, Rds guarda con attenzione agli sviluppi del digitale terrestre: «Tra due anni contiamo di coprire con il nuovo formato di radiofonica digitale (Dab) tutto il Paese: al momento tramettiamo in digitale in città come Roma, Milano e Bologna, in tutto in una ventina di centri». Pensieri anche per la tv digitale terrestre? «Mai dire mai, non lo escludo, in prospettiva», risponde Montefusco che intanto incassa un +14% della raccolta pubblicitaria del primo semestre 2010.

E.R.

cinema. Anche perché c'è un terzo incomodo: il Lazio gestione Renata Polverini. Per la regione l'audiovisivo è un grande business: produce il 60% del cinema e il 70% delle fiction italiane, attività che su scala nazionale valgono in totale oltre 8,5 miliardi di euro.

La presidente Polverini ha infatti affidato il cinema alla giovane Fabiana Santini, ex capo della segreteria particolare di Claudio Scajola al ministero dello Sviluppo economico, che ha fretta di marcare il territorio cinematografico laziale prima che decollino i piani di Umberto Bossi. Il leader della Lega vuole allargare il controllo al mondo del ciak, facendo leva sui suoi governatori (Roberto Cota in Piemonte e Luca Zaia in Veneto). Il Lazio rischia insomma di dover fronteggiare così la nuova aggressività, in fatto di attrazione di produzioni cinematografiche, delle regioni del Nord. Per questo Santini vuole rispondere snellendo le procedure di accesso agli incentivi regionali per i film, creando un unico sportello che rimpiazzi i cinque interlocutori oggi attivi (dalla direzione regionale cultura, alla Filas-Finanziaria laziale, alla Fondazione film commission, a Unionfidi e fino alla Fondazione Rossellini per l'audiovisivo). E, soprattutto, prepara una legge quadro regionale sul cinema (prima legge di settore per una regione italiana). A proposito della Rossellini: il segretario generale della regione Lazio, Francesco Gesualdi (che è anche presidente della Fondazione), dopo l'arrivo della Polverini è tornato a Cinecittà come assistente dell'ad Sovena.

Enrica Roddolo



Il building multimediale di Rds. Nel tondo, Eduardo Montefusco